

Uffizi

(3)

CELLINI

Centre Storica

BOSSONG

ttore Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

ale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

printendente per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici Etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato sandra Marino

Soprintendente per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze

Pirettore della Galleria degli Uffizi

tino, Claudia Gerola, M Jagrini, Antonio Russo

ggiola, Italio Guccili, France ils, Enzo Giusti, Giulia Wari tro Petullà, Giuseppe Rosi utto il 2011). Maria Assunta ()UNIFICA

antropologici per le provi enze, Pistoia e Prato

nando Arcuri, Francesco grini, Antonio Russo

Impresa aggiudicataria

P.T. Color srl

Moraella Eragai

Art Media Studio

sale del Cinquecento Antonio Natali (Direttore della allestimente

Matucci. Benata Pintus. Chiara To del Soprintendente e al Servizi Editoria e Promozione.

Impianti speciali Claudia Garola

Segreteria Erancesca Montanaro, Pat

e del personale della Galleria Gerlando Barbello, Stefania Santucci: Laura Baroni, Anton Bacciolo Lucia Silvari Fah

orintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Ar n Etnoantropologici per le province di Firenze, Fistola e oprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Et per il Polo Museale della città di Firenze

"C'è un luogo agli Uffizi che per la sua maestosa neoclassica bellezza 'internazionale' ci dà l'impressione di essere a Vienna o a San Pietroburgo. E la sala detta della Niobe"

Così Antonio Paolucci, allora Soprintendente per il Polo Museale fiorentino, introduceva la propria presentazione del estauro condotto nel 2004, grazie al quale la Sala aveva riacquistato l'ordinamento museografico settecentesco, completando in tal modo un precedente intervento, eseguito nel 1993 dall'allora Soprintendenza per i Beni Architettonici d firenze, che le aveva restituito a sua volta l'integrità della partitura architettonica e dell'apparato decorativo, gravement

Compromesse in seguito ai danni provocati dall'attentato di via dei Georgofili.

Oggi, per ultima, ma non meno importante, si conclude un'ulteriore opera di restauro del vasto ambiente, relativa al consolidamente delle strutture voltate che sestenzano il pavimente ressai pecessoria depo che pel maggio 2011, si era i provincemento delle si ditude voltate di le sosteligorio il paviniento, resasti recessaria dopo cire, nei maggio 2011, si eta ini dell'imponente gruppo scultoreo dei Nichidi, in aggiunta al carico sistematico prodotto dai numerosi visitatori, aveva i dirizzato da subito le scelte progettuali in direzione di un intervento estensivo e risolutivo di talo complesso problemetic Come sempre accade guando ci troviamo ad agire su edifici monumentali oggetto di moltenlici trasformazioni sia arci ettoniche che funzionali, per lo più non esaurientemente documentate, anche in questo caso l'intervento è stato luno e articolato, avendo dovuto affrontare una minuziosa campagna diagnostica di rilievi e indagini preliminari, produrre ur approfondito studio progettuale successivamente affinato in fase esecutiva, trovare le soluzioni operative più tempestive

Il risultato è oggi sotto gli occhi di tutti, e proprio perché non 'visibile' se non attraverso la ricca documentazione di aspettative: quelle di restituire finalmente alla fruizione dei visitatori, in tutta la sua magnificenza e in totale sicurezza, uno degli esempi più importanti dell'arte e della museografia neoclassica, degno pendant della Tribuna nello sviluppo del Per questi motivi, è giusto che la riapertura della Sala della Niobe costituisca a tutti gli effetti una importante tappa nel

due nuove Sale dedicate al Cinquecento negli ambienti – anch'essi decorati in età lorenese – il cui restauro è stato ulti-

Isabella Lapi

Movimentazione delle opere Dafne (Sala della Niobe) Coopexpress (Sale nuove del Cinquecento)

(Squadra tecnica degli Hffizi)

Finitura volumetrica e croma delle basi delle statue

Conti, Miriam Ricci, Camilla Mancini, Paola Rosa

lanutenzione tendaggi

Civita Group

ingraziamenti

della Soprintendenza

Paesaggistici Storici Artistici raesaggistici, Storici, Artistici e Etnoantropologici per le provin di Firanza, Pictoia e Prato, sia

avoro nell'ambilo dell'allivila

generale dell'ufficio, consente

ad una parte di esso di dedica

Inaugurazione 21 dicembre 2012

province di Firenze, Pistola e Prato Opora Laboratori Fiorantini - Civita

Patrimonio Storico. Artistico e

tnoantropologico e per il Polo Viscala della sittà di Firanza r

a foto nella quarta di copertin

Veduta della Sala della Niobe agli Uffizi (Antonietta Brandeis, 1910; Firenze Galleria d'Arte Moderna); Laterlite S.p.A.; Bossong S.p.A. pe

sillabe

Lavori di allestimentoGiuseppe Bartoli S.r.l.
F BI SIST S r l

Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Dallo Stanzone non finito alla Sala della Niobe

Un dipinto del 1910, una foto di oggi. Poco o niente parrebbe mutato, nella Sala della Niobe. Eppure fra queste due menti tedeschi del 1944 intorno al Ponte Vecchio e l'attentato di via dei Georgofili del 1993 interessarono gran parte dec via Lambertesca; le lontane conseguenze di quelle tragiche scosse, insieme ad alcuni interventi sotto pavimento dovuti all'inserimento di canalizzazioni impiantistiche, hanno col tempo compromesso il delicato equilibro del sistema voltato

La storia della Sala della Niobe, nelle forme in cui oggi la vediamo, è relativamente recente: poco più di due secoli da quan questo grande vano, destinato ad accogliere le statue provenienti dalla romana Villa Medici e trasferite a Firenze nel 1774 di Toscana quel gusto "internazionale" – come ben lo ha definito Paolucci – che apparenta le realizzazioni fiorentine (i soffi del Poggio Imperiale, il Salone degli Stucchi a Palazzo Pitti, la Niobe agli Uffizi) a quelle, numerosissime, in terra lombard Milano, Monza) e che, attraverso gli insegnamenti e gli scritti di Giocondo, si diffuse presto in tutta Europa.





palazzi e ville Pietro Leopoldo si avvale, oltre che di forze locali, anche di maestranze e artisti "stranieri", venuti come l i ofiralpe; maestranze e arusti che introducono, accanto agli spiendori barocchi della reggia o ai comdoi dai sontiti is a, opazi laminosi dove dominano i colon pasterio, gli stucchi bianchi talvolta impreziositi, ma mai appesal li pavimenti in marmo levigato o lucida, veneziana, in luogo dei tradizionali ammattoriati. Le queste clima di autentice rippovamente si inserisce l'arrivo di un complesso di sculture fra i più straordinari per qu

consistenza, che troveranno una collocazione definitiva nel 1780, dopo dieci anni dal loro spostamento a Firenze. I and repliche remand di griginali ellegistici gappresenta il mite tracice di Niche madre di una pumercea prole pur er la sua superbia da Apollo e Artemide che le uccisero tutti i quattordici figli, vendicando così l'offesa da lei rivolta alla

iù suggestiva, le vorrebbe in Boboli, disposte in modo da ricreare la scenografia di Villa Medici; si decide in seguito per gli Uffizi, sempre pensando ad una disposizione "a gruppo" intorno alla madre dolente che cerca invano di proteggere la figlia più piccola dagli strali di Artemide; prevale infine il criterio "didattico" dell'allineamento lungo le pareti, che privilegia l'isolamento e l'analisi di ogni scultura, a discapito tuttavia dei nessi compositivi che correvano tra le singole opere nell'originaria disposizione. Il luogo c'è, ed è perfetto: quello "Stanzone non finito nell'ala di ponente", come è indicato in un documento del 1771, ituato sul cavalcavia di via Lambertesca, luminosissimo per la presenza, nella parete opposta all'ingresso, di un'ampia

e grigio: una veste nobile per accogliere le antiche sculture e reggere degnamente il confronto con gli ambienti più

Poco o nulla si sa invece della sua storia precedente, dalla costruzione (databile intorno alla fine del Cinquecento) fino alla prima planimetria a noi nota, del 1736, dove il vano è descritto ancora 'al rustico', senza pavimenti, intonaci, parapetti, vetrate; gia vi compare pero la serliana, elemento solitamente destinato a connotare ambienti vasti, a volte parzialment aperti e comunque di grande prestigio. A Pitti, Ammannati aveva adottato la serliana al centro delle due grandi logge poi chiuse che articolavano, al primo e al secondo piano, la controfacciata sul cortile; e non è da escludere che anche agli iffizi, per questo grande spazio quasi sospeso sulla strada, si fosse immaginata una funzione analoga, abbandonando si l'instrai cappa pagò individuare una diversa soluzione.

Certo è che la prima idea di collocare in Galleria i *Niobidi* risale al 1588, quando furono sistemati nelle stanze del corridoio di levante pon gli originali, ma i calchi: "quindici fiure [sic] di gesso intere grande al naturale dell'istoria di Niobe", spedite da Roma a Firenze via mare. Lo stanzone a quel tempo forse non esisteva ancora: probabilmente, dietro la facciata continua el corridoio di ponente, conclusa nel 1580, gli ambienti erano ancora in costruzione, se solo quindici anni più tardi (1595 97) gli Inventari di guardaroba cominciano a registrare gli spazi di guest'ala e citano le "soffitte sopra le stanze nuove". lessun notizia ancora per tutto il Seicento e oltre; un lungo silenzio, che cesserà quando la sala avrà finalmente un

Grazie ad esso sono stati scongiurati rischi futuri e la Sala della Niobe può riaprire oggi le sue porte; potremo così nu vamente ammirarne, in tutta sicurezza, l'elegante architettura e la preziosa decorazione, avvertire il pathos che emana dalle figure morenti e cogliere nel mito dell'infelice madre una commossa allusione, purtroppo sempre attuale, al desti

Soprintendente per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato

Con l'ultimazione del lungo e sapiente restauro strutturale, si è lieti di veder tornare la Sala di Niobe, in stabilità e in splendore, all'ammirazione dei visitatori. Unico ambiente neoclassico, che riassorbe anche i quadroni barocchi nella lialettica di stampo illuministico tra l'Antico e i moderni, la sala offre un razionale contrappunto all'accaldata e satura

Un clima raccolto e quasi da studiolo, invece, è quello che s'incontra nelle due nuove sale dedicate, al primo piano, ai pittori manieristi. Le stanze piccole ravviano l'ingegno, affermava Leonardo da Vinci. Ci si augura che sia così per i visitatori, che al percorso monumentale potranno affiancare un'occasione per soffermarsi su autori meno celebrati e sulle loro opere raffinate, tanto più sorprendenti in quanto meno conosciute.

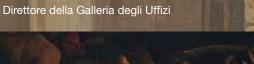
intendente per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze

Gli orizzonti più larghi

iando, un anno fa, il pavimento della Sala di Niobe manifestò il segno d'una sofferenza, tutti, di prim'acchito, ritennero si trattasse di uno dei tanti episodi che un edificio antico manifesta quand'è forzato a esigenze estranee alle sue originarie ed è, per di più, sottoposto a un'usura pesante come la Galleria degli Uffizi. Poi le analisi condotte dai tecnici rivelarono he si trattava della spia d'una ben più complessa situazione strutturale. Oggi i lavori intrapresi vedono il loro felice comimento e noi – inaugurata a giugno di quest'anno la Tribuna restaurata e riordinata – possiamo tornare a godere dei due enti più eleganti e preziosi del museo, che riprendono a farsi eco dai corridoi dirimpettai.

Mentre all'ultimo piano della Galleria si riaprono le porte della Sala di Niobe, al piano sottostante la pittura del Cinquecento fiorentino completa il suo percorso nel tratto inaugurato a metà giugno di quest'anno 2012, che aveva lasciato vuote due stanze intermedie, affrescate da Luigi Ademollo. Da oggi quei vani - cui s'accede dalla sala dedicata al Pontormo, nterrompendo per un momento l'infilata che s'affaccia sul piazzale – si offrono al pubblico della Galleria, esibendo le opere di Giorgio Vasari e Alessandro Allori (il primo) e quelle d'artefici della seconda metà del secolo (il seguente). Opere che, se la sequenza degli spazi l'avesse consentito, avremmo esposto di seguito alle creazioni del Bronzino, ma che parimenti risultano plausibili, in un tragitto dell'arte a Firenze nel sedicesimo secolo, in virtù delle relazioni che comunque corrono fra il Pontormo e i pittori che ora qui trovano luogo.

una sistemazione che prelude ad altre consimili, del pari concepite per favorire approcci differenti alle collezioni del museo. Nella serie di sale che si dispongono in successione serrata, costeggiando appunto il piazzale, saranno collocate le creazioni ambìte da quei visitatori che hanno scelto d'entrare in Galleria avvalendosi di ciceroni sbrigativi. Da quell'itinerario rettilineo (e, volendo, veloce) si dischiuderanno però, di tanto in tanto, deviazioni, grazie alle quali si potrà accedere a sale egualmente ricche di tavole e tele d'altissimo tenore, ma non glorificate dall'industria culturale. Ecco, le stanze che oggi s'inaugurano sono parte di quest'ultime: Vasari, Allori e i pittori di secondo Cinquecento (fra cui alcuni di quelli che lavorarono allo Studiolo di Francesco I) non rientrano certo fra gli artisti per cui si traversano gli oceani; non di meno un osservatore attento avrà modo – se vorrà – di conoscere la poesia sottesa alla loro espressione. Da parte nostra rimane vivo l'impegno a far di tutto perché sempre più larghi siano gli orizzonti di chi entra agli Uffizi.







Un'altra tappa nel percorso dei Nuovi Uffizi: la Sala della Niobe

ginariamente non previsto nel progetto Nuovi Uffizi, prese le mosse nella primavera 2011, quando alcuni addetti alla vigilanza notarono un avvallamento della pavimentazione in corrispondenza del basamento della statua situata a destra della grande finestra centrale.

massima sicurezza e il minimo disagio sia per le decorazioni e le opere d'arte rimaste *in loco*, sia per le massima sicurezza e il minimo disagio sia per le decorazioni e le opere d'arte rimaste *in loco*, sia per le massima sicurezza e il minimo disagio sia per le decorazioni e le opere d'arte rimaste *in loco*, sia per le decorazioni e le opere d'arte rimaste *in loco*, sia per le massima sicurezza e il minimo disagio sia per le decorazioni e le opere d'arte rimaste *in loco*, sia per le massima sicurezza e il minimo disagio sia per le decorazioni e le opere d'arte rimaste *in loco*, sia per le massima sicurezza e il minimo disagio sia per le decorazioni e le opere d'arte rimaste *in loco*, sia per le massima sicurezza e il minimo disagio sia per le decorazioni e le opere d'arte rimaste *in loco*, sia per le massima sicurezza e il minimo disagio sia per le decorazioni e le opere d'arte rimaste *in loco*, sia per le decorazioni e le opere d'arte rimaste *in loco*, sia per le decorazioni e le opere d'arte rimaste *in loco*, sia per le decorazioni e le opere d'arte rimaste *in loco*, sia per le decorazioni e le opere d'arte rimaste *in loco*, sia per le decorazioni e le opere d'arte rimaste *in loco*, sia per le decorazioni e le opere d'arte rimaste *in loco*, sia per le decorazioni e le opere d'arte rimaste *in loco*, sia per le decorazioni e le opere d'arte rimaste *in loco*, sia per le decorazioni e le opere d'arte rimaste *in loco*, sia per le decorazioni e le opere d'arte rimaste *in loco*, sia per le decorazioni e le opere d'arte rimaste *in loco*, sia per le decorazioni e le opere d'arte rimaste *in loco*, sia per le decorazioni e le opere d'arte rimaste *in loco*, sia per le decorazioni e le opere d'arte rimaste *in loco*, sia per le decora

(a crociera, a padiglione, a botte, con o acustico derivante dai lavori. senza lunette) in corrispondenza dei vani sottostanti, con II progetto definitivo, che teneva conto dei dati acquisiti nel sourastanti voltine di alleggerimento in laterizio e materia- corso delle indagini preliminari, si articolava poi in: le incoerente di riempimento. L'indagine endoscopica e il - completo smontaggio della pavimentazione, con rimostriscia di pavimento mise in luce una situazione analoga originarie e di quelle posate in epoche successive; sulla parete opposta.

Era necessario, a questo punto, estendere le indagini a tutta la sala, per verificare se si trattasse di un caso isolato più probabilmente, di un fenomeno diffuso; furono qui effettuate altre indagini non distruttive – endoscopie e ril vamenti con laser-scanner e georadar - i cui risultati, p confermando le buone condizioni delle volte portanti, ev lenziarono tuttavia altri avvallamenti della pavimentazio ed uno stato di sofferenza di molte voltine secondarie, tale da non escludere l'eventualità di altri cedimenti localizzati. Anche la presenza di un riempimento in materiali di risulta totalmente incoerente ed eterogeneo, e di spessore molto variabile in dipendenza della curvatura delle volte, poteva andinanti differenziali delle navimentazione e l'azione di carichi localizzati di notevole entità (dell'ordin di 2 000-3 000 Ka)

Si decise quindi, in pieno accordo fra Direzione Regiona le. Soprintendenza, Polo Museale, Direzione della Galleri e Direzione Lavori dei Nuovi Uffizi, di procedere ad una - rinforzo delle volte principali, laddove ritenuto necessarevisione generale e, se necessario, ad opere di consolida- rio e fattibile, con fasce in CFRP monodirezionale (fibre

L'intervento non presentava difficoltà dal punto di vista pareti perimetrali; tecnico, ma appariva particolarmente complesso sotto - rialzamento dei muri di separazione tra le volte con mu-'aspetto logistico; si doveva infatti approntare un appo- ratura di mattoni pieni e malta di calce idraulica, per la sito ponteggio esterno, per l'impossibilità di accedere formazione di un solido appoggio per le voltine attigue;



con attrezzature e materiali dalla Galleria, e procedere zona per zona, movimentando via via i gruppi sculto-L'intervento di consolidamento della Sala della Niobe, ori-

stra della grande finestra centrale.

Dall'indagine endoscopica, immediatamente effettuata, e dai successivi rilievi, risultò che il pavimento della sala costruzione di una camera di lavoro isolata e tenuta in (circa m 29 x 9, per un totale di circa 260 mq) poggia su un sistema portante costituito, oltre che dal voltone centrale a botte lunettata che scavalca via Lambertesca, da altre pagazione di polveri nell'ambiente e di attutire l'impatto



demolizione delle porzioni di voltine allentate, deformat

tenuto con piccoli riporti ur c.a., riempimento con calcestruzzo alleggerito con argilla espansa, con densità inferiore a 800 Kg/mc e resistenza

- al di sopra di quest'ultimo, formazione di una soletta in cls armato dello spessore di 5 cm, inghisata alle pareti pe imetrali e intermedie con barre d'acciaio, con funzione di

ntaggio della pavimentazione, con sostituzione delle

Si è potuto quindi procedere all'affidamento e alla fase secutiva dei lavori, durante la quale alcuni degli interenti previsti sono stati in parte modificati, tenendo conto elle reali condizioni delle strutture, accertate soltanto opo la completa messa in luce del sistema voltato

Laura Baldini, Maurizio Coggiola

saggio sulla pavimentazione in corrispondenza dell'avval- zione di tutto il materiale incoerente di riempimento, fino lamento evidenziarono subito il parziale cedimento della a mettere a nudo tutte le volte, primarie e secondarie, per voltina interessata, dovuto, in quel caso, all'insufficiente avere il quadro completo dello stato del sistema; lo smoncontrasto laterale offerto dal materiale di riempimento al taggio della pavimentazione è stato preceduto dal rilievo sottile frenello in muratura di appoggio della voltina stes- del pavimento con numerazione delle lastre costituenti le sa; la successiva rimozione di tutta la corrispondente ghirlande e con l'individuazione delle piastrelle marmore



di carbonio) con inghisaggi di estremità alla volta e alle

iattoni pieni ad una testa;

La fase esecutiva

smontaggio del pavimento e la rimozione del sottostante materiale incoerente di riempimento ha permesso di mettere rista il sistema di sostegno, caratterizzato dalla presenza di una serie di strutture principali a volta di diversa ampiezza pologia (a crociera, a botte semplice o con lunette, a padiglione) e di un eterogeneo sistema secondario costituito da

È stato inoltre possibile rilevare alcuni interventi piuttosto invasivi eseguiti nel corso del tempo per la necessità di inserire, sotto il pavimento o nelle pareti portanti, i canali degli impianti di riscaldamento e di raffrescamento dell'aria e, allo stesso tempo, si è riscontrato che le superfici di estradosso delle strutture voltate non erano state oggetto di interventi di consolidamento o di restauro in epoca recente, tanto che nella rimozione del materiale di riempimento dei rinfianchi di alcune volte sono stati ritrovati materiali ceramici di antica fattura.

Al fine di documentare esattamente le caratteristiche e lo stato conservativo delle diverse strutture al momento del loro itrovamento, si è provveduto ad eseguire il rilievo con laser-scanner dell'intera superficie di estradosso del sistema porante dell'impalcato. Tale rilievo è stato poi confrontato con il modello digitale di elevazione elaborato sulla base dei rilievi eseguiti prima dello smontaggio del pavimento; grazie alla sovrapposizione dei due grafici, è stato possibile individuare untualmente gli elementi interessati da fenomeni di cedimento più o meno marcati e valutare in modo più approfondito

Per quanto riguarda lo stato di conservazione delle strutture, non sono stati osservati fenomeni fessurativi o deformativi a rico delle volte principali, mentre sono stati rilevati in varia misura allentamenti, cedimenti e lesioni in molte delle voltine i alleggerimento, che hanno richiesto attente operazioni di smontaggio e ricostruzione e, in alcuni casi, l'inserimento di

rutture metalliche indipendenti a situazione effettiva emersa dalla completa messa a nudo del sistema voltato, principale e secondario, ha determinato a necessità di modificare alcune previsioni del progetto definitivo. In particolare:

la presenza di alcune voltine di alleggerimento non rilevate nel corso delle indagini preliminari e di altri numerosi e diffusi la anufatti in muratura (canali per l'aria condizionata, archi di rinforzo, muretti ecc.) ha impedito la messa in opera delle ıll'estradosso delle volte principali; d'altra parte, il buono stato di conservazione complessivo delle strettamente necessario, essendo sufficiente la semplice iniezione di malte speciali nelle piccole

'insufficiente spessore, rilevato in alcune zone, fra il cervello delle volte e la quota del pavimento finito, ha impedito la alizzazione della soletta armata e ancorata alle pareti, prevista al di sopra del riempimento in conglomerato alleggerito. In luogo di guesta, e con lo scopo di collegare efficacemente le pareti tra di loro, sono stati posti in opera alcuni tiranti in ondenza dei sottostanti muri trasversali, ad integrazione delle catene già esistent



Il successivo progetto esecutivo, affidato all'impresa appaltatrice e del quale riferisce ampiamente nel seguito il prof. Sergio Lagomarsino, ha tenuto conto di tali elementi e della volontà di operare nell'ottica di un complessivo intervento conservativo che privilegiasse le soluzioni maggiormente reversibili e compatibili con i materiali, le tecniche ed i sistemi costruttivi originali e caratteristici del monumento.

L'intervento ha fornito anche l'occasione per eseguire alcune semplici opere di miglioramento del sistema di climatizzazione della sala: sono stati installati nuovi canali in lamiera per i condotti di mandata dell'aria (incrementandone le dimensioni rispetto ai canali in muratura esistenti), in vista di un futuro potenziamento delle U.T.A., ed è stata installata una nuova unità in una nicchia esistente a parete in sostituzione di una precedente ormai dismessa da anni. ulla base del rilievo strumentale della pavimentazione eseguito prima dei lavori, è stata effet tuata la posa in opera del pavimento in marmo rispettando fedelmente il disegno originale e utilizzando tutto il materiale recuperato dall'accurato smontaggio fatto in precedenza, integra-to in parte con materiale di nuova fornitura prescelto nei formati e nelle caratteristiche di colore

- sulla scorta dell'analisi dello stato di conservazione dell'apparato decorativo e del relativo lievo fotografico, eseguito prima dell'inizio dei lavori, è stato effettuato un intervei revisione generale delle superfici, il restauro delle decorazioni a stucco danneggiate ed il ripri-

stino di quelle mancanti, nonché la spolveratura finale di tutte le superfici decorate: - è stato eseguito il restauro completo delle ringhiere originali in ferro e ottone, poste a parapetto delle due porte-finestra esistenti sul prospetto tergale, mediante la fedele ricostruzione

- infine, sono state completate tutte le delicate operazioni di trasporto, posizionamento, montaggio e collocazione definitiva di tutti i basamenti e delle relative statue per restituire al godimento pubblico la Sala della Niobe completa in tutte le sue parti e nella piena funzionalità delle sue caratteristiche strutturali, architettoniche, decorative, artistiche e museografiche.

Marinella Del Buono





Il cantiere di consolidamento

va degli interventi, ma anche di revisione del progetto; b) la cipali. In un solo caso, quello di una voltina molto ribassa

possibilità di sviluppare i dettagli dell'intervento a cantie- Al fine di migliorare il collegamento della parete esterna re aperto; ciò ha consentito di individuare, caso per caso, longitudinale della Sala con la parete interna a confine con la soluzione specifica ottimale. Il campionario di soluzioni il corridoio dell'Ala di Ponente, sono state inserite cinque costruttive e di trasformazioni che si è presentato dopo la 📉 catene trasversali. Le catene sono state ancorate tramite nozione della pavimentazione e del materiale sciolto di 🛾 iniezione di malta all'interno di una calza, data la diffico empimento è straordinario. È emersa chiaramente la vo- 🛮 tà di inserire elementi di ancoraggio meccanico esterni al ontà dei costruttori di alleggerire ad ogni costo la struttura, paramento murario; solo una delle quattro catene è stata attraverso elementi di geometria e profilo diversi che con- ancorata in facciata con bolzone tradizionale, mentre per entissero di avere spessori di riempimento molto limitati. un'altra è stato necessario realizzare un ancoraggio sub-Nel complesso il sistema costituito dalle volte principali e verticale, essendo posta al di sotto di una finestra. da voltine secondarie di alleggerimento è risultato coeren- Considerato che, grazie all'accurata diagnosi delle cause

grando il sistema di canalizzazioni presente); 4) approfittare cemento: in questo modo il materiale assur

presenti in manufatti che hanno diversi secoli di vita. Si è delle volte e il soprastante strato di riempimer ttamente nelle piccole lesioni presenti.

sono state diverse perché diverse erano le condizioni delle voltine di alleggerimento. In alcune parti, dove la voltina aveva perso irrimediabilmente forma, si è scelta la strada del-

nto della Sala della Niobe ha messo in eviden- lo smontaggio con successiva ricostruzione. Nella mag za due aspetti ricorrenti nel restauro dei manufatti storici: a) la parte dei casi è stata sufficiente una locale iniezione di mal centralità del cantiere come momento di definizione esecu- nelle fessure presenti, operando analogamente alle volte pri necessità per la conservazione di individuare tecniche "caso" interessata da un significativo fenomeno di cedimento, si è per caso", senza doversi riferire a soluzioni predefinite. preferito conservare il manufatto originario, al quale è stato I lavori e il progetto esecutivo sono stati affidati all'associa- affiancato un sistema indipendente di archi in acciaio a spinta zione temporanea di imprese Nuovi Uffizi, che ha avuto la eliminata, paralleli e collegati longitudinalmente tra loro.

te con quanto ipotizzato sulla base delle indagini diagno- di degrado e all'appropriata scelta delle tecniche più idostiche preliminari, ma puntualmente sono stati riscontrati nee ai singoli casi, è stato possibile recuperare la completa mportanti dettagli, non conosciuti in precedenza (archi di efficienza del sistema strutturale originale, si è scelto, anforzo, frenelli), oltre che locali demolizioni e ricostruzioni che al fine di garantire la massima reversibilità dell'interativamente recenti, per il passaggio degli impianti. vento, di non realizzare la soletta in calcestruzzo armato Le scelte progettuali sono state individuate, in totale ac-con rete elettrosaldata. Questo intervento, che purtroppo olifezione del Lavori, avendo come obiettivo rientra nella prassi del consolidamento delle costruzioni massima conservazione del monumento, oltre che la storiche, è nella maggior parte dei casi non necessario e rende problematici gli eventuali futuri interventi di manuto espressi nelle recenti Linee Guida per i Beni Culturali nate con Direttiva P.C.M. 9 febbraio 2011. emanate con Direttiva P.C.M. 9 febbraio 2011.

Le linee di indirizzo generali sono state: 1) verificare la funzionalità statica del sistema voltato principale; 2) verificare la funzionalità delle voltine di alleggerimento (in relazione al loro profilo, ai vincoli all'imposta e allo stato di danneggiamento);

3) far fronte alle esigenze impiantistiche (mantenendo o intervince del controlla del discintativa del rindicativa del r ell'opportunità del cantiere per migliorare i collegamenti al <u>ma non trascurabili, caratteristiche meccaniche (in partic</u> fine di ridurre la vulnerabilità sismica; 5) adottare tecniche lare alla compressione), pur risultando facilmente discr Le strutture voltate principali sono tutte risultate in buone Sempre avendo in mente la reversibilità, si è scelto di nor condizioni, ad eccezione di microlesioni che sempre sono adottare alcun accorgimento di aggrappo tra l'estradoss

pertanto rinunciato al consolidamento con fibre in mate- Un'ultima importante considerazione riguarda la docu riale composito, la cui realizzazione sarebbe stata peraltro mentazione. Per la conservazione dei manufatti storici non problematica data la presenza delle voltine secondarie, se è sufficiente operare bene nel cantiere di restauro ma è non a prezzo di locali demolizioni. L'unico intervento re- anche indispensabile che siano documentati tutti gli inter alizzato è stato quindi quello di iniezioni sistematiche di 📉 venti eseguiti, a futura memoria, per rendere possibile la malta molto fluida iniettata, attraverso una piccola siringa, 📉 diagnosi di eventuali futuri dissesti e facilitare la progettazione dei relativi interventi. L'intervento appena concluso Per quanto riguarda il secondo punto, le soluzioni tecniche nella Sala della Niobe credo possa costituire un riferimento

